Io son uenuto finalmente alla terza et ultima parte di questa mia fatica non molto fastidiosa ne difficile di sua natura ma per accidenti di fuori senza sua colpa difficilissima et fastidiosissima diuenuta. Et questo è il trattare della LINGUA NRA. La quale a me che ci son nato et cresciuto douerebbe pur ragioneuolmente esser nota et a quegli similmente a cui prima di ragionare intendo et i forestieri delle nre cose si douerebbon dare poco pensiero come della prima parte mi pare essere assai sicuro che e faranno di meglio che fino a qui hanno fatto: rileuando loro poco, o niente ne guasto alcuno loro interesse se questa città nacque prima o poi, o più giu, o più su Augusta, o di queste, o di quell'altre genti popolata. Non molto anchora me par che tocchi loro la parte della nobiltà se noi per noi la c'interdiamo andando nro pregiudicio in ciò un punto alle ragioni di alcun'altro et che da et cinté dila pure chi ung uuole et lapigli a suo modo guādo pure altrimenti fusse la cosa ingeneralmente, o, se intendesse in alcun'luogo specialmente che ingsto nō douessa dar loro noia l'uso et la credentia nra nō più che del nro uestire, o, del nro mangiare et dibere et altri conuenenti della uita humana si facci. Ma questo che è la medesima ragione si douessa et potessa passare ci mostra molto diuerso et strano per che quegli che per tutto ne son molto lontani sono i primi che se ne credono padroni et maestri et come sentiranno questa parola NOSTRA Salteranno su et oltra a quello che già è stato detto et scritto mi par uedere uscir fuora nuoui uolumi di dispute di brighe et di duelli: ma quādo poi si uenga al particulare di tante loro osseruationi et regole et auuertimenti et si mostrerra che di necessita ci conuerra fare, quanto siano in gran parte lontani dalla uera et pura notitia di questa lingua Io sento in fin da hora andarne i romori a Cielo. Et diuero uaglia a perdonare, troppo sicuramente, troppo arditamente, troppo adirei dire inconsideratamente hanno alcuni forestieri uoluto esser maestri di quel che nō sanno. Uno se ne eccettua sempre degno d'ogni reuerentia et amore, e al quale non solo noi tutti di queste bande: ma chiunq ama et sa alcuna uaghezza di questa lingua deue sauere in perpetuo obligo, cio fu Mons. Bembo dottissimo et di gentilissimo ingegno et se nō buon padre di cio gli nego la natura almeno che gli concedette amore

Copiata

Io dico di quella di cui adopera et usa naturalmente in quella città et quella contrada che nelli Cinque

amorevolissimo balio di questa lingua. Gli scritti del quale primi ridussero al vero et diritto cammino le ~~per~~ smarrite penne degli scrittori volgari di questo secolo et primi tolta via la ruggine che la malignità del tempo et la negligentia de nri huomini gli hauea lassata appiccare adosso, tentò di nettargli, e quasi lucidare felicemente l'antiquo suo splendore et politezza. Questi primi suegliarono gli animi adormentati et appigliatisi nella dolcezza di nō sentir fatica o, pēsiero nello scriuere et nel parlare: a ricercare gli ornamenti et le vaghezze del dire tal che giustamente di tanto bello et buono che si è poi ueduto al mondo si deue nō picciola parte agli insegnamenti all'autorità all'esempio di sì grande huomo. Et quantunq; alcuni in questa età si sieno malignamente sforzati di oscurare la gloria sua: si son trouati tanto lontani dal conseguire questo loro mal consigliato fine che per contrario gli hanno accresciuto gloria fama et amore. Et noi per quanto le nre picciole et debili forze potranno amorevolmente, et se troppa speranza nō ci inganna, veracemente lo mostreremo: ne solo in quelle parti nelle quali è stato a gran torto calunniato: ma in quelle ancora, ove pare cō qualche ragione essere stato tocco, dichiarando l'intentione et il fine suo et il che per auventura chi attese solo alle parole et a parte delle sue parole nō le considerando ne metterà insieme tutte: nō potrà così bene, ne penetrare il vero senso suo; come a suoi luoghi particularmente si vedrà mostrādo. De miei Toscani nō ho ragione di temere quantunque quel primo ingresso di et quella voce NOSTRA possa dare in prima giunta un poco di stomaco, per che se con patientia di legger poche carte la passeranno, vedranno chiaramente che ne adesso si toglie cosa alcuna del loro ne avvi si dia cosa che nō conuenga et se discreti saranno come sono si contenta si appagheranno della ragione. Et esso medesimo spero ancora, per dire il vero, da tutti gli animi discreti et gentili che infiniti sono fuor della nra Toscana, i quali nō vorranno più di quel che si conceda la natura anzi si compiaceranno et si pregiarano cō buona ragione gloriare d'hauer e per loro industria et cō gran fatica acquistato quel che molti per benefitio del Cielo et cō molto maggior fatica si vedono hauere in mano

Hora peruenire all'effetto et procedere in questo
nostro ragionamento nō solamente cō ordine ma con
facilità anchora, uediamo la prima cosa quel che noi
intendiamo quando diciamo LINGVA et quel che
importi questa uoce et come si debbia apigliare in
tutto questo nro ragionamento per leuare ogni cō
fusione che dal diuerso intendimento di questa
uoce la potesse nascere. Questo dichiarato uedremo
se questa nra è degna di questo nome generale di
lingua et dopo questo si potrà determinare il suo nome
speciale, et da questo successiuamente ~~si potrà~~ andare
a ricercare l'origine et nascita sua et il modo el tepo
el luogo et le persone; il che fatto si uerrà alle pro
prietà et partine particulari et tutto quello che
ben disposto ragionamento si conuiene

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE